

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FINANZE E PATRIMONIO area finanziaria e DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	
Servizio partecipazioni regionali	finanze@certregione.fvg.it partecipate@regione.fvg.it tel + 39 040 377 2271 fax + 39 040 377 2381 I - 34132 Trieste, corso Cavour 1

Riferimento protgen/2019/0000063
dd. 14.01.2019

Trasmessa esclusivamente via PEC da
finanze@certregione.fvg.it

Alla Direzione centrale cultura e sport
Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici
Via Milano, 19
TRIESTE

ERPAC
Borgo Castello, 20
34170 GORIZIA

oggetto: ERPAC – Decreto del Direttore generale n. 8 dd. 11.01.2019 “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio – bilancio di previsione 2019-2021 – art. 18 bis D.Lgs. 118/2011”.

Con riferimento alla nota segnata a margine, si esprimono le seguenti considerazioni sul decreto di cui all’oggetto.

Come già a suo tempo rappresentato, il nuovo ordinamento contabile delineato dal D.Lgs. 118/2011 ha previsto – a partire dal triennio di programmazione finanziaria 2017-2019 – l’adozione di un sistema di indicatori semplici denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è stato definito con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 9 dicembre 2015, laddove all’allegato 3 sono definiti gli schemi dei citati indicatori con riferimento al bilancio di previsione.

Gli enti strumentali della Regione, ai sensi dell’art. 18 bis del D.Lgs. 118/2011, sono tenuti a presentare il suddetto Piano entro trenta giorni dall’approvazione del bilancio di previsione, quale documento di programmazione integrante di quest’ultimo.

Termine rispettato dall’Ente in argomento.

Il primo indice che si va ad analizzare riguarda la **Rigidità strutturale di bilancio**.

Sono considerate spese rigide quelle spese che per loro natura si ripetono di anno in anno ed è difficile tagliare nel breve e medio termine (come, ad esempio, le spese per il personale ed il debito).

L'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti fornisce indicazioni su quanta parte delle entrate correnti è destinata al finanziamento di spese non comprimibili nel breve periodo.

Minore sarà la rigidità strutturale, maggiore sarà la possibilità dell'Ente di utilizzare le proprie entrate correnti per l'attuazione delle proprie politiche di spesa, e nel nostro caso tale indice risulta pari a 8,15 per l'anno 2019, sostanzialmente invariato rispetto alla previsione dell'anno precedente.

Passando all'indicatore delle **Entrate correnti**, il medesimo viene scisso in successivi quattro indicatori che analizzano le entrate correnti dell'Ente prendendo a riferimento non solo il bilancio di competenza ma anche il bilancio di cassa.

Fattore comune dei quattro indicatori è il raffronto della media degli accertamenti/incassi dei primi tre titoli delle entrate correnti degli ultimi tre esercizi con lo stanziamento di competenza/cassa previsto per ogni esercizio finanziario inserito nella programmazione.

Il primo indicatore "Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti" valuta la bontà delle previsioni di entrata iscritte nel bilancio di previsione raffrontandole con il trend degli anni passati.

Un indicatore inferiore all'unità presuppone maggiori entrate correnti rispetto agli accertamenti effettuati nel triennio precedente, mentre un valore superiore indica stanziamenti di entrate correnti inferiori rispetto a quanto accertato negli ultimi tre anni.

Nel nostro Ente, il cui indicatore per l'anno 2018 risulta pari a 85,72 (inferiore all'unità essendo il valore espresso in percentuale) si può osservare, pertanto, che le entrate correnti inserite nel bilancio di previsione risultano superiori rispetto alla media del triennio precedente, anche se non con eccessivo divario.

Il secondo indicatore di questa categoria risulta essere l'"Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente", che fornisce informazioni sulla congruità delle previsioni di cassa iscritte in bilancio per i primi tre titoli delle entrate correnti, confrontando la media degli incassi dei primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti con le previsioni di cassa del triennio del bilancio di previsione.

In questo caso un rapporto inferiore all'unità potrebbe essere indice di previsioni di cassa sovrastimate, come sembrerebbe nel caso del nostro Ente che presenta un indice pari a 50,76 per l'anno 2019, anche se – stante le elevate percentuali di riscossione emergenti dalla lettura degli Indicatori analitici – tale indice darebbe una rappresentazione fedele della realtà.

Il terzo indicatore "Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie" misura l'attendibilità delle previsioni iscritte per ciascun anno della programmazione finanziaria con esclusivo riferimento alle sole entrate proprie e quindi non considerando il titolo 2 relativo ai trasferimenti correnti.

Tale indicatore assumerà un valore tanto più prossimo all'unità quanto minore è la dipendenza dell'Ente dai trasferimenti, cosa che non sembra essere nel nostro caso in quanto l'indicatore risulta essere pari a 8,86.

Il quarto indicatore "Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie" analizza il grado di attendibilità delle previsioni relative alle entrate proprie anche dal punto di vista della cassa.

Anche in questo caso si valuta il peso che hanno i trasferimenti all'interno delle entrate correnti dell'Ente, in quanto dal loro accertamento e dalla conseguente riscossione dipende il valore assunto dall'indicatore, che sarà più prossimo a uno quanto minore sarà la dipendenza dai trasferimenti.

Nel caso del nostro Ente che presenta un indicatore pari a 5,00 viene confermata la significativa dipendenza.

Passando ad analizzare l'indicatore **Spese di personale**, si premette che anche in questo caso il medesimo risulta scisso nei successivi tre indicatori che forniscono utili informazioni circa quanta parte delle entrate è destinata alle spese del personale o il peso di tali spese sul totale delle ordinarie spese di gestione, dando così evidenza dei margini discrezionali di spesa a disposizione.

Nel dettaglio, il primo degli indicatori "Incidenza spesa personale sulla spesa corrente" offre una misura di quanta parte delle ordinarie spese di gestione sostenute dall'Ente sia riferita alle spese del personale.

Il rapporto così ottenuto, espresso in percentuale, sarà tanto maggiore quanto più l'Ente sostiene spese per il pagamento dei propri dipendenti, siano essi assunti con contratto a tempo determinato che indeterminato, determinando una minore capacità di manovra e flessibilità di gestione del bilancio.

Cosa che non sembrerebbe essere per il nostro Ente che presenta un indice pari a 9,35.

Il secondo indicatore "Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale" permette di conoscere quanta parte della spesa del personale è riferita al salario accessorio ed incentivante.

Il rapporto percentuale sarà tanto maggiore quanto maggiore è la spesa che l'Ente riserva al trattamento accessorio.

Cosa che non sembrerebbe essere nel caso del nostro Ente con un indice pari a 10,06.

Il terzo indicatore "Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile" analizza la spesa sostenuta dall'Ente per il personale a tempo determinato e la rapporta al totale delle spese del personale.

Segnala pertanto quanta parte della spesa del personale è relativa a contratti di lavoro flessibile, a consulenze e a prestazioni professionali e specialistiche svolte da terzi anziché essere effettuate con personale interno.

Nel caso del nostro Ente, l'indice risulta pari a 42,27, in sensibile diminuzione rispetto al valore dell'indicatore riferito al bilancio dell'esercizio precedente.

L'indicatore **Investimenti** si concretizza, per l'Ente, nell'indicatore "Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale" e misura quanta parte della spesa del titolo 1 e del titolo 2 è dedicata a progetti a lungo termine, prendendo in considerazione i Macroaggregati 2.2 e 2.3.

Maggiore è il valore, più alta risulterà la propensione dell'Ente ad investire.

Nel caso del nostro Ente tale valore risulta in aumento rispetto al valore riferito al bilancio dell'esercizio precedente (5,17) e pari a 26,18.

L'indicatore **Debiti non finanziari** è rappresentato dai seguenti due indicatori.

Il primo, "Indicatore di smaltimento debiti commerciali" misura la capacità dell'Ente di liquidare i debiti accumulati nei confronti di fornitori ed altri soggetti.

Maggiore è la percentuale più alta è la capacità di far fronte ai debiti degli anni passati ed attuali senza gravare su quelli futuri.

Nel caso del nostro Ente - che presenta un indice pari a 97,79 – sembrerebbe che l'Ente riesca a smaltire sostanzialmente tutti i debiti commerciali previsti.

Anche il secondo indicatore "Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche" risulta altamente positivo per l'Ente, che con una percentuale del 100% denota la capacità dell'Ente di risolvere tutti i debiti verso altre amministrazioni pubbliche nel corso del periodo considerato.

L'indicatore **Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente** fornisce informazioni circa, come dalla stessa denominazione, la composizione dell'Avanzo presunto.

Nel nostro caso l'Avanzo è rappresentato per il 93,23% dalla quota libera di parte corrente, e per il 6,77% dalla quota accantonata.

L'ultimo indicatore risulta costituito dalle **Partite di giro e conto terzi**, che a sua volta viene scisso nei successivi due indicatori, fornisce informazioni circa il peso in bilancio delle operazioni imputate a partite di giro e servizi per conto terzi.

Il primo indicatore "Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata" rapporta il totale del titolo 9 dell'entrata al totale delle entrate correnti.

Assumerà un valore tanto più prossimo allo zero quanto più le entrate per conto terzi e partite di giro assumono poca rilevanza.

Nel nostro caso il suddetto indicatore assume un valore pari a 12,62.

Il secondo indicatore "Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita" rapporta il totale del titolo 7 della spesa al totale delle spese correnti.

Anche in questo caso, il suddetto indicatore assumerà un valore tanto più prossimo allo zero quanto più le spese per conto terzi e partite di giro assumono poca rilevanza, come nel nostro caso con un indice pari a 14,32.

Gli ulteriori allegati facenti parte del Piano degli indicatori risultano essere gli "Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione" e gli "Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento".

In merito ai primi, emerge come i **Trasferimenti correnti** costituiscano le entrate più rilevanti con una percentuale pari al 70,24% nel 2019, che tende ad aumentare negli esercizi successivi.

La percentuale di riscossione complessiva risulta pari al 92,95%.

Le ulteriori entrate risultano rappresentate dalle Entrate extratributarie per il 5,50%, dalle Entrate in conto capitale per il 14,70%, e dalle Entrate per conto terzi e partite di giro per il 9,56 nell'anno 2019.

Passando alle spese, l'incidenza maggiore sul bilancio risulta essere rappresentata dalla **Missione 05** "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" con una percentuale pari all' 89,12%, per la quale la capacità di pagamento risulta essere pari al 98,11%.

Di incidenza inferiore le ulteriori Missioni di spesa, come rappresentato negli schemi allegati.

A completamento dell'analisi, si ricorda che il Piano degli indicatori va pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" accessibile dalla pagina principale, nonché trasmesso alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) secondo i tempi e le modalità di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016.

Per quanto premesso, si comunica di non aver riscontrato, per quanto di competenza, elementi ostativi all'approvazione del provvedimento in esame.

Cordiali saluti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio partecipazioni regionali
Pierpaolo Martina
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: dott. Pierpaolo Martina
pierpaolo.martina@regione.fvg.it ; tel. 040/3772271

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Anna Maria Gallina
annamaria.gallina@regione.fvg.it ; tel. 0432/555779